



cui restano importanti testimonianze archeologiche. È lo spazio dove dovrebbe sorgere un nuovo polo logistico per 10 milioni di metri cubi di costruzioni, su un'area complessiva di 190 ettari. Secondo il Piano territoriale e paesaggistico della Regione Lazio approvato nel 2008 invece farebbe parte del sistema agrario e avrebbe vocazione di parco archeologico. Insomma un bel progetto, che oltre alla terra movimentata pesanti interessi economici, agita l'ombra di poderose speculazioni immobiliari, ed è al centro di roventi polemiche, ricorsi, interrogazioni, denunce da parte della popolazione locale, che si è riunita in una battaglia "Associazione Sabina Futura", oltre che delle associazioni ambientaliste e delle forze politiche. Il Wwf annuncia una denuncia alla Procura della Repubblica, un finale in tribunale per un film che hanno già chia-

Il progetto

Un polo logistico
10 milioni di metri cubi
su un totale di 190 ettari

2004, giunta Storage

Approvata una prima
versione del progetto
parco industriale

mato "Il nuovo ratto delle sabine", non nuovo sul territorio italiano. Proviamo a vederlo insieme.

Il progetto prende corpo alla fine degli anni 90, quando la provincia di Rieti attraversa una pesante recessione: per reagire, il Consorzio per lo sviluppo industriale di Rieti - ente pubblico - mette in campo l'idea della logistica, benché non trattandosi di attività produttiva abbia una scarsa ricaduta sull'occupazione. Il progetto è affidato, senza appalto ma per procedura cosiddet-

ta d'interessamento, al Parco industriale della Sabina (PiS), società per azioni a capitale misto pubblico-privato, formula che consente più agevoli e disinvolute procedure, anche se il pubblico partecipa con uno striminzito 3%.

Una prima versione del progetto è approvata dalla Regione Lazio nel 2004, giunta Storage; tuttavia nel 2008 sotto la giunta Marrazzo viene varato un nuovo Piano territoriale e paesaggistico regionale (Ptp) che sancisce la zona come agricola a vocazione di parco archeologico. E di motivi ce ne sono in abbondanza: siamo nel cuore della Sabina, una delle culle della civiltà romana, zona di fiorenti insediamenti - se ne contano dieci strati - dove da anni studiano archeologi italiani come Maria Pia Muzzioli e la British School at Rome, tra le più prestigiose al mondo.

Stranamente - si sussurra colpevolmente - nel Ptp non si fa menzione del progetto del polo logistico, anche se dovrebbe sorgere in una zona dove abbondano siti che nelle mappe della regione risultano d'interesse archeologico. Così si arriva a una bella variante di progetto: l'area dove dovrebbe sorgere il polo è ridotta da 208 a 190 ettari, cresce invece esponenzialmente la zona edificabile: quella industriale da 3,8 a 6,9 milioni di metri cubi, con capannoni che raggiungeranno l'altezza di 15 metri - un palazzo di cinque piani-, cui vanno aggiunti servizi e artigianato, per un totale di 10 milioni di metri cubi, rispetto agli originali 6. Praticamente un raddoppio della cubatura che la Regione approva come «variante di lieve entità» nel 2009. Ed è su questo che Wwf e le altre associazioni puntano per la loro denuncia in procura.

Intanto la Soprintendenza ai beni archeologici compie i rilevamenti con tecniche antiquate e dà il via libera ai lavori in mezzo a furiose pole-

miche, mentre si sospettano pressioni sui tecnici. Malgrado le interrogazioni dei Radicali in Regione e del Pd in Parlamento, le ruspe entrano in azione a novembre spiando una zona collinare da cui nei giorni di tramontana si giungeva a vedere Roma, e perfino il «cupolone»: in fondo le autorizzazioni ci sono e «tutto è regolare».

Restano le perplessità su un progetto inizialmente poco redditizio affidato in via "amichevole" a dei privati che si "sacrificano", e che attraverso una "variante di lieve entità" - quasi il raddoppio della cubatura - si trasforma in appetitoso affare da centinaia di milioni di euro. Certo, potrebbero pure diventare miliardi: basterebbe riconvertire il Polo logistico in zona abitativa, procedura che oltre i finanziamenti europei consente un nuo-

Piano paesaggistico

Nel 2008 prevedeva la
vocazione archeologica
dell'intera area

La variante

«Di piccola entità», ma
l'area edificabile cresce
e raddoppia la cubatura

vo aumento di cubatura del 30% (per un totale di 13 milioni di metri cubi) e ben altre cifre di vendita.

Non a caso Giuliano Montagnini, amministratore delegato della Sec che detiene il 48% del PiS, società costruttrice del Polo, nonché presidente del PiS stesso in una recente intervista ha mostrato un notevole interesse per lo housing sociale, in luminosa consonanza con i progetti del piano casa del presidente della Regione Lazio Renata Polverini. I palazzinari romani già scaldano i muscoli. ❖

Grasso incontra Iovine in carcere ma esclude la sua collaborazione

Il procuratore antimafia Piero Grasso ha incontrato ieri nel carcere sardo di Badu e Carros Antonio Iovine, il boss dei Casalesi arrestato il 17 novembre scorso a a Casal di Principe dopo una latitanza durata quattordici anni. Ed è bastata questa notizia per dare corpo alle voci secondo le quali l'O nino era pronto a collaborare con la giustizia. Era stato infatti sempre Grasso il primo a incontrare per un colloquio investigativo Gaspare Spatuzza, poi diventato un collaboratore di giustizia ascoltato da diverse procure. Al punto da far riscrivere la storia dell'attentato di via D'Amelio in cui perse la vita il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta. Ma è stato lo stesso Grasso a smentire categoricamente la notizia di un possibile pentimento di Antonio Iovine. «Lo escludo nella maniera più assoluta - ha infatti replicato il procuratore antimafia - Il colloquio investigativo rientra tra le attività istituzionali che il procuratore nazionale antimafia è solito svolgere ogni qualvolta si reputi necessario fare opera di informazione sui diritti, doveri e benefici che comporta la legge sui collaboratori di giustizia». «Di solito questi incontri - ha proseguito Grasso - si svolgono nella massima riservatezza ma questa volta ignoti, che si spera di identificare, hanno tradito il giuramento di fedeltà prestato allo Stato quali pubblici ufficiali, violando il segreto cui erano tenuti». Costoro «con cinismo criminale - ha aggiunto Grasso - non si sono curati di porre in pericolo l'incolumità di persone che, ovviamente, in mancanza di qualsiasi presupposto di legge non possono godere di alcuna protezione, pur di favorire coloro che eventualmente avrebbero da temere da una collaborazione del boss dei Casalesi». ❖

Luca Landò partecipa con affetto al dolore di Chiara per la scomparsa del papà

RICCARDO AFFRONTI

Antonella, Barbara, Carlo, Renato, Simonetta, Cecilia, Enrico, Liliana, Roberta abbracciano con grande affetto Chiara in questo momento di grande dolore per la perdita del papà

RICCARDO AFFRONTI

Gli amici del servizio politica e cronaca abbracciano commossi Chiara per la scomparsa del padre

RICCARDO AFFRONTI

L'area di preparazione dell'Unità è vicina a Chiara Affronte per la scomparsa del caro papà

RICCARDO

La Rsu a nome di tutti i poligrafici si stringe a Chiara in questo triste momento

E' mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

LUCIANO ROSSI (Cianin)
anni 84

Ne danno il triste annuncio: la figlia Nadia, il genero Bruno, il nipote Enrico, parenti tutti. Funerali giovedì 9 dicembre ore 15,30 Cimitero Monumentale, Tempio Cremazione. Il presente come ringraziamento e partecipazione.

Torino, 7 dicembre 2010
O.F. Astra - tel. 011.280901

A 3 anni di distanza dalla dipartita Luisa Molinari i figli Andrea e Claudio ricordano

ANTONIO ROBERTO BOLZON

Bologna

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211